



# radio LupO

ottobre - dicembre 2000  
numero 4  
Aut. Trib. di Chieti n. 5/98

IL PARCO DEL TERZO MILLENNIO

## Giovane Orso Marsicano ucciso dai Bracconieri

di NICOLA CIMINI - Direttore del Parco

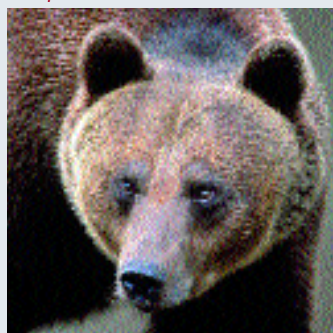
**Un laccio assassino**, collocato da spregevoli bracconieri senza scrupoli sulle aree più impervie del Monte Morrone, in Comune di Caramanico Terme, nel cuore del Parco Nazionale della Majella **ha posto fine, tragicamente, alla giovane vita di uno splendido esemplare di Orso bruno marsicano**, il prezioso plantigrado che sopravvive solo in ristrettissime aree del Parco Nazionale della Majella e del limitrofo Parco d'Abruzzo.

La penosa scoperta è stata fatta dal servizio di sorveglianza del Parco del Corpo Forestale dello Stato, cui è toccato anche l'ingrato compito di recuperare i miseri resti e di trasportarli all'Istituto Zooprofilattico di Teramo per gli esami di rito.

Una perdita enorme che mina, ulteriormente, le già precarie condizioni complessive della popolazione di Orso Marsicano, sempre più assediata, nonostante la presenza e l'impegno abnorme dei Parchi Nazionali, da strade, cemento e bracconaggio. Una perdita che compromette fortemente l'immagine del Parco stesso ma anche e soprattutto dell'Abruzzo forte e gentile e dell'Abruzzo Regione Verde d'Europa.

Non è certamente un caso,

*Esemplare di Orso bruno marsicano*



infatti, se la recrudescenza di atti di bracconaggio e di intolleranza nei confronti dei Parchi, arriva in parallelo a sistematiche campagne ideologiche ed istituzionali a favore di uno sviluppo nei Parchi basato su nuovi impianti di risalita - esistono solo sul Parco Nazionale della Majella ben quattro nuove devastanti proposte al riguardo -, villaggi turistici, cave, strade e discariche.

Ed i Parchi, colpevoli solo di operare doverosamente per garantire la salvaguardia di un patrimonio mondiale di valore inestimabile, vengono accusati di imporre regimi ideologicamente vincolistici.

La criticità della situazione della popolazione di orso aveva già indotto il Consiglio Direttivo del Parco, su proposta del Presidente, dott. Giuseppe Di Croce, già il 28 ottobre scorso a deliberare azioni strategicamente prioritarie a favore della fauna rara e pregiata del Parco, Orso Marsicano in primis.

Azioni che, stante la recrudescenza del bracconaggio, non potranno prescindere da un adeguato potenziamento dei servizi di sorveglianza, assolutamente inadeguati nella dotazione numerica ma anche su un diretto coinvolgimento, sempre più ampio, delle popolazioni locali nelle politiche di salvaguardia dei valori del Parco.

**La stragrande maggioranza della popolazione interessata al Parco e dei loro amministratori sta dalla parte dell'orso** e non consentirà certamente che un pugno di bracconieri e cementificatori senza scrupoli vanifichi gli splendidi risultati sinora raggiunti.

## GIUSEPPE DIONISIO lascia la Comunità del Parco

Il dott. Giuseppe Dionisio, dopo cinque anni di intenso impegno, ha lasciato l'incarico di Presidente della Comunità del Parco.

Cinque anni dedicati a perseguire, con capacità, acume, perseveranza e passione, di certo non comuni, le finalità fondamentali della Comunità del Parco, generando un clima di sostanziale condivisione e consenso intorno alle scelte fondamentali del Parco - dalle intese sui bacini sciistici al Piano del Parco - in assenza del quale il Parco non avrebbe potuto realizzare nemmeno uno degli importanti obiettivi prefissati.

L'essere riuscito in questo non facile compito, lo annovera di diritto fra i padri fondatori del Parco. Se oggi, nei fatti, il Parco è una splendida realtà lo è anche per merito fondamentale del lavoro, a volte oscuro, della Comunità del Parco e del Suo Presidente.

All'amico Giuseppe un grazie di cuore da tutto il Parco.

*Gent.mo Sig. Direttore  
Gent.mi Sig. Dipendenti  
Ente Parco Nazionale della Majella  
Uffici di Guardiagrele e Campo di Giove*

Nel lasciare l'incarico di Presidente della Comunità del Parco dopo cinque anni mi è gradito rivolgere a Voi tutti un saluto carissimo e un ringraziamento per la affettuosa amicizia che avete manifestato nei miei confronti.

Sono stati questi anni molto intensi per Voi che avete dovuto iniziare un cammino ex novo, certo affascinante nelle sue prospettive, ma insidioso, per la precarietà che accompagna nei primi passi ogni Ente di nuova istituzione.

Per mio canto ho tentato in questo tempo, per quanto è stato possibile alle mie umane forze, di contribuire a formare le coscienze dei nostri cittadini per costruire basi più solide per un cammino futuro ricco di nuove prospettive e di una diversa cultura del vivere.

E' stata questa una esperienza indimenticabile, formativa più di ogni altra da me sinora vissuta, che ha tracciato un

## Corrado di Bacco nuovo Presidente della Comunità del Parco

Corrado Di Bacco, Sindaco del Comune di Pratola Peligna, è stato eletto il 9 novembre scorso alla carica di Presidente della Comunità del Parco. Sostituisce il Presidente uscente, Giuseppe Dionisio, non rieleggibile in quanto non più in possesso del requisito fondamentale di componente della Comunità del Parco.

Al neo-Presidente, già acclamato all'opera, auguri vivissimi per l'importante e delicato incarico.



- segue a pagina 3 -



## Provvedimenti adottati nella seduta Consiglio Direttivo 27 ottobre 2000

- Approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2001 da cui risulta una consistente diminuzione dell'avanzo di amministrazione presunto, rispetto all'anno precedente, a testimonianza della aumentata capacità di spesa dell'Ente (Delibera n. 66/2000);
- Autorizzazione all'Esercizio Provvisorio anno 2001 (Delibera n. 67/2000);
- Nomina Commissione concorso per avviamento a selezione riservato ai lavoratori socialmente utili (Delibera n. 68/2000);
- Nomina Commissione concorso interno Qualifica Funzionale (Area C3) per il completamento della Pianta Organica dell'Ente (Delibera n. 69/2000);
- Avviate le procedure per l'affidamento del Servizio di Tesoreria e Cassa (Delibera n. 70/2000);
- Approvazione del piano esecutivo di impresa per la stabilizzazione dei lavoratori impegnati nel progetto L.S.U. (Delibera n. 71/2000);
- Liquidazione indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica di pregio del Parco per la somma di lire 55.667.260 (Delibera n. 72/2000);
- Concessione al Comune di Lama dei Peligni, in attuazione del protocollo di intesa siglato il 2/10/1998, un contributo di lire 126.500.000 da destinarsi al completamento dei lavori per la realizzazione di un'area parcheggio, sosta e pic-nic al servizio del Museo naturalistico archeologico "M. Locati" e delle strutture annesse (Delibera n. 73/2000).

## IL PIANO DEL PARCO ANCORA INSABBIATO

Nel lontano febbraio del 1999, la Comunità del Parco esprimeva parere favorevole in merito al Piano del Parco che veniva quindi approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente il successivo 17 maggio 1999 e trasmesso il 14 luglio alla Regione Abruzzo per l'adozione, ai sensi dell'art.12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

La Regione Abruzzo avrebbe dovuto procedere, in attuazione dell'art.12, comma 3 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, all'adozione del Piano **"entro novanta giorni dal suo inoltro da parte dell'Ente Parco"**.

Da allora, ad oltre un anno e mezzo di distanza, nulla è stato fatto, al di fuori di una "Conferenza di ricognizione" tra l'altro dall'esito positivo, nel lontano 24 novembre 1999, presso l'Assessorato Beni Ambientali della Regione Abruzzo.

E senza esito sono rimaste le richieste di **nomina di apposito commissario ad acta** avanzate al Ministero dell'Ambiente nonostante l'espressa previsione normativa "si sostituisce all'amministrazione inadempiente il Ministro dell'Ambiente, che provvede nei medesimi termini con un commissario ad acta".

Il Piano continua a restare insabbiato, insieme alle 50 copie inviate per la pubblicazione agli Albi Pretori di Comuni, Comunità Montane, Province e Regioni, **presso l'Assessorato ai Beni Ambientali della Regione Abruzzo.**

### Il Consiglio di Stato boccia il Quadro di Riferimento Regionale

Il Consiglio di Stato, con Ordinanza n. 4742/2000 del 28 settembre scorso, ha sospeso l'efficacia delle previsioni del Quadro di Riferimento Regionale della Regione Abruzzo, in tutte quelle parti **"in cui il quadro di riferimento regionale impedisce l'applicazione delle misure di salvaguardia previste dal piano del parco"**.

Una vittoria di enorme ed indubbio valore per l'intero Sistema dei Parchi in quanto l'Ordinanza è basata sul presupposto ineludibile, già sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 175/1976, per il quale le Regioni non possono procedere ad approvare Piani e Programmi che interessano territori di Parchi Nazionali, in assenza di specifiche intese con gli Organismi di gestione dei Parchi e sulla norma che sancisce il carattere sovraordinato del Piano del Parco che **"sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici ed ogni altro strumento di pianificazione"**.

La faggeta della Valle dell'Orfento







- segue da pagina 1 -

solco maestro su cui saranno per sempre indirizzate le mie azioni ed il mio pensiero. A Voi, al Sig. Direttore, in modo particolare, devo questa mia ricchezza, di cui sono orgoglioso. Affermare i principi della sacralità della vita e del libero dispiegarsi dell'evoluzione è, oltre che filosofica convinzione, l'unica via per fare ammenda dei troppi guasti provocati dalla politica dissennata dell'uomo nell'uso delle risorse e del territorio: questi sono i presupposti per il riscatto etico di tutti noi, la scelta della castità intellettuale. Un alto volontariato sociale a cui Voi tutti, in primo luogo, dovete tendere come per una vocazione a cui sarete chiamati. Il vostro impegno, pertanto, non sia mai esclusivamente di passiva remissione, come per un dovere verso l'Ente in cui prestate opera, ma sia attivo essendo consapevoli di questa grande missione, di cui dovete andare fieri. In questi anni di così intensa esperienza porto, invero, il rammarico di non aver potuto essere a voi più vicino. Avrei a volte voluto poterVi dare quelle poche conoscenze accumulate in quasi trenta anni di amministrazione pubblica, in special modo nei momenti in cui queste avrebbero potuto essere di aiuto alla Vostra nuova attività quotidiana. Questo non mi è stato possibile e me ne dolgo; ma, con orgoglio, ho visto crescere giorno dopo giorno le Vostre conoscenze ed accrescersi la professionalità insieme alla certezza di lavorare per una causa giusta per la quale vale la pena di profondere ogni stilla di energia e forza intellettuale. Posso ora confidarVi che sempre sono stato al Vostro fianco, rifiutando le speculazioni, in buona o cattiva fede che fossero sul Vostro operato, cercando di conservare un clima di serenità in cui avete potuto lavorare, lontani dai veleni che da alcune parti venivano centellinati, nella insensata ipotesi di spezzare quei legami di collaborazione che andavano rafforzandosi tra l'Ente e le popolazioni locali. D'altro canto queste esperienze maturate Vi possano rendere sempre disponibili verso i cittadini del Parco ed i loro rappresentanti eletti. Sono certo che sempre siete stati pronti al dialogo ed all'incontro cortese e sempre

più lo sarete per il futuro: sarebbe, invero, una sconfitta culturale per noi tutti se dovesse un giorno accadere che il Parco si esimesse dal dare risposte, rifugiandosi in un isolamento esiziale per l'Ente, per le popolazioni locali e, in definitiva, per la affermazione di quell'idea di grande spessore morale che è la difesa della diversità biologica.

Oggi non posso che essere felice per tutto quello che è stato fatto e che, sono certo, di più e meglio sarà realizzato per il futuro. Sento di avere anch'io contribuito ad immettere in questo vasto mare le mie gocce di sapere e nella storia, pur breve, di questo Parco, ho dato il contributo che a me era richiesto.

A Voi tutti, che mi siete stati vicino in questi anni, va, pertanto, il mio più affettuoso saluto e mi sia concesso in particolare di rivolgere al Direttore un abbraccio e un pensiero fraterno. Questi anni così intensi li ho vissuti sempre vicino al Dott. Cimini.

A "Nicola" devo molto della mia formazione, che sempre più si è affermata anche grazie alla Sua forte passione per il lavoro che svolgeva, ma, soprattutto, per la Fede sincera che ha dimostrato di possedere e saper infondere. Mi hanno accomunato al Dott. Cimini idee e progettualità che lo hanno reso un compagno di viaggio con cui alimentare, giorno dopo giorno, il fuoco dell'idealità che viviamo e, per questo, sono certo che la nostra esperienza, anche se in forme nuove, consumata in altri tempi ed in altri luoghi, continuerà e ci vedrà ancora insieme ad affermare il diritto ad esistere di ogni creatura; per salvaguardare la qualità stessa della vita di ognuno di noi e preservare l'habitat ed i beni naturali che ci sono dati perché li amministriamo con prudenza e parsimonia.

Con questo auspicio e per questa missione che, sono certo, vedrà in ognuno di Voi un alfiere indomabile, Vi rinnovo ogni bene ed auguro alle Vostre famiglie ed ai Vostri cari anni prosperi e sereni.

Giuseppe Dionisio ■

## Stage di un corso - concorso del Formez presso la sede operativa dell'Ente Parco

Nella settimana fra il 23 e il 28 ottobre, presso la sede operativa del Parco di Campo di Giove, si è tenuto uno stage formativo che ha visto impegnati 6 corsisti, sulle attività che vengono svolte presso gli uffici tecnici di un Ente Parco Nazionale.

Lo stage fa parte di un corso - concorso realizzato nell'ambito del progetto RIPAM (Riqualificazione delle Pubbliche Amministrazioni) dal Centro di formazione e Studi del FORMEZ, finalizzato alla formazione e alla successiva assunzione presso gli Enti Parco di personale specializzato di varie qualifiche (6° - 7° e 8° livello).

I corsisti, 1 ingegnere, 2 architetti e 3 geometri, nel periodo passato presso gli uffici dell'Ente Parco, oltre ad acquisire conoscenza diretta delle diverse problematiche che caratterizzano le attività che si svolgono presso la sede operativa, hanno



visionato il piano del Parco e alcuni progetti realizzati dalle strutture tecniche dell'Ente e collaborato alla ridefinizione di alcune attività previste nel progetto di stabilizzazione occupazionale dei lavoratori LSU. Il tutto inframmezzato da riunioni collegiali con i tecnici del Parco nel corso delle quali sono stati discussi e chiariti i problemi e le questioni trattate.

Nel corso dello stage i corsisti hanno inoltre visitato il territorio e alcuni centri del Parco, come il Centro visita ed accoglienza di Rapino e il Centro visita di Lama dei Peligni, dove hanno assistito anche alla marcatura dei camosci nuovi nati presso l'area faunistica dell'Ente, effettuando anche diversi sopralluoghi, insieme ai responsabili degli uffici competenti, finalizzati al rilascio di nulla osta, alla predisposizione di progetti, alla verifica tecnica di interventi in corso.

La scelta degli organizzatori del corso di tenere lo stage presso le strutture tecniche del Parco Nazionale della Majella costituisce per l'Ente Parco motivo di orgoglio e suona come un chiaro riconoscimento della capacità operativa maturata nel panorama nazionale delle aree protette.

radio  
**LupO**

**Notiziario Ufficiale del Parco Nazionale della Majella**

NUMERO 4  
Aut. Trib. di Chieti n. 5/98

Parco Nazionale della Majella  
66016 GUARDIAGRELE (CH)  
Via Occidentale, 6  
Tel. 0871 800713 fax 800340  
67030 CAMPO DI GIOVE (Aq)  
P. zza A. Duval  
Tel. 0864 408102 fax 408895

**Direttore Responsabile:**  
Romina Braganza  
**Direttore Editoriale:**  
Nicola Cimini  
**Comitato di Redazione:**  
Giuseppe Di Croce,  
Nicola Cimini, Giuseppe Dionisio

**Progetto Grafico:**  
Antonella Dell'Elice  
**Impaginazione:**  
John Forcone, Maurizio Monaco  
**Editore:**  
MAJAMBIENTE Edizioni  
Caramanico Terme  
via del Vivaio  
tel. e fax 085 92 23 43  
majambiente@tin.it

**Foto:** Arch. Parco Nazionale della Majella, Arch. Majambiente Edizioni (P. di Francesco - G. Galetti)

**Stampa:**  
POMAN Sambuceto (Ch)



## LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' NEL PARCO

La riunione del Comitato Scientifico del Parco tenuta alla fine di ottobre è stata l'occasione per fare il punto sullo stato della ricerca scientifica sviluppata dall'Ente sulla conoscenza della biodiversità presente nel territorio del Parco in questi anni di attività.

Il risultato si può ritenere più che soddisfacente; risultano, infatti, concluse 4 ricerche:

- *Gli uccelli nidificanti nelle faggete del Parco Nazionale della Majella con particolare riguardo al Picchio dorso bianco, al Picchio rosso mezzano ed alle specie forestali più esigenti.*

- *Analisi sullo stato di conservazione delle popolazioni di Lanario e di altre specie rupicole di particolare interesse faunistico (Gracchio corallino, Gracchio alpino e Aquila reale).*

- *Cattura ed inanellamento di passeriformi all'interno della muggheta a Feudo d'Ugni e indicazioni gestionali sulla tutela delle specie più caratteristiche o rare.*

- *Erosione genetica in *Cypripedium calceolus* (Scarpetta di Venere) nel Parco Nazionale della Majella.*



*Cypripedium calceolus* (Scarpetta di Venere)

E' ormai alla fase finale la ricerca sulla lontra, per la quale resta da valutare la fattibilità della reintroduzione sperimentale.

Mentre, sono tuttora in corso le seguenti ricerche su:

- *Cattura ed inanellamento di passeriformi all'interno della muggheta (ricerca riavviata)*

- *Stima della popolazione della *Vipera Ursinii**

- *Cinghiale*

- *Capriolo e Cervo*

- *Stima della popolazione di due specie di roditori: *Apodemus flavicollis* e *Clethrionomys glareolus**

- *restocking di Gufo Reale e monitoraggio dei siti di nidificazione dell'Astore*

- *Erpetofauna del Parco Nazionale della Majella*

- *Chiroteri cavernicoli e arboreicoli*

- *Presenza della Lince europea*

- *Camoscio d'Abruzzo.*

A queste ricerche sono da sommare quelle finanziate e/o gestite da altri Enti e Associazioni, anche nell'ambito di progetti LIFE Natura della Comunità Europea, come nel caso di orso, lupo, presenza, stima e distribuzione del Gatto selvatico, randagismo canino e i censimenti realizzati periodicamente e direttamente dall'Ufficio Valori Naturali ed Ambientali dell'Ente Parco con l'ausilio di volontari e di personale del CTA del Parco, su: cinghiale, capriolo, cervo al bramito, camoscio.

In margine a quest'ultima attività è stata costituita una banca dati informatizzata dei volontari e acquisita una dotazione adeguata di cannocchiali, binocoli, bussole, racchette da neve, ecc.

Resta da aggiungere che in ottobre è stato anche presentato alla Comunità Europea un progetto LIFE Natura sulla: "gestione degli habitat prioritari delle zone culminali della Majella e loro fauna di pregio", con particolare riferimento al camoscio d'Abruzzo e alla vipera dell'Orsini.

## IL PARCO patrimonio naturale e culturale

Oltre 21.000 mila visitatori provenienti da tutta Italia, 203 espositori in una superficie di 12.000 mq., 80 realtà presenti tra Parchi Nazionali, riserve naturali ed aree protette, intervenuti ad Ancona, tra il 16 e il



L'edizione 2000 di Parco Produce

19 novembre, in occasione della manifestazione Parco Produce, giunta alla 5<sup>a</sup> edizione. Si chiude positivamente il bilancio della manifestazione, occasione di incontro per gli addetti ai lavori, promozione e approfondimento delle tematiche più attuali affrontate dalle amministrazioni delle aree protette.

Il valore dei Parchi, tutt'altro che inteso come bene puramente economico, è stato il tema del Convegno "Il valore dei Parchi, il Parco Nazionale della Majella", organizzato dall'Ente nell'ambito della manifestazione.

Il direttore Generale, Nicola Cimini nell'introduzione al convegno ha sottolineato l'importanza dei valori di un Parco - *ci sono dei valori che non hanno mercato, senza i quali non sarebbe possibile la vita stessa. Acqua, anzitutto: i Parchi dell'Appennino abruzzese ne forniscono in quantità tale da soddisfare il fabbisogno di un milione e mezzo di persone. Le foreste e i pascoli, una presenza fondamentale per la qualità dell'aria. La stabilizzazione delle temperature e dell'umidità* -. I valori culturali dei Parchi, tra i quali l'artigianato artistico e la lavorazione dei prodotti tipici, tradizioni che si tramandano da generazioni, sono i valori che vanno salvaguardati attraverso azioni promozionali.

La rete dei prodotti e servizi del Parco Nazionale della Majella, iniziativa presentata dall'Ente, nell'ambito della manifestazione Parco Produce, ha riscosso particolare interesse per il sostegno garantito dall'Ente ai prodotti di nicchia a rischio di estinzione. L'impegno del Parco Nazionale della Majella è di

sostenere e valorizzare il patrimonio culturale insostituibile di pratiche, saperi e sapori tradizionali, che rischiano di essere definitivamente cancellati dallo sviluppo delle monoculture, dalla globalizzazione dei mercati, dall'uso delle biotecnologie e degli organismi geneticamente modificati.

SERVIZIO PROMOZIONE

## UN PARCO PER AMICO

Nell'ambito del programma di educazione ambientale promosso dall'Ente Parco, parte per l'anno scolastico 2000-2001 "Un Parco per amico", progetto didattico rivolto a classi o a gruppi di lavoro delle scuole elementari (2° ciclo) e medie inferiori che intendano approfondire la conoscenza delle aree protette mediante l'ideazione e la realizzazione di progetti di educazione ambientale sul tema "Il Parco Nazionale della Majella".

Con l'obiettivo di far conoscere l'area protetta e promuovere una cultura di rispetto per l'ambiente, l'Ente Parco avrà cura di supportare i lavori che le scuole aderenti vorranno realizzare, fornendo materiali didattico-informativi, tutorando i progetti e favorendo scambi di esperienze fra classi. Gli elaborati prodotti saranno esposti in una manifestazione finale, durante la quale saranno presentati i risultati dell'esperienza ed assegnati premi ai migliori lavori realizzati, fra cui un campo-natura residenziale, della durata di 5 giorni, nel Parco Nazionale della Majella.

Elena Liberatoscioli

